

## PAGANICA RUGBY - MESSINA: I SICULI SI IMPONGONO 40 A 22

DI ANGELO LIBERATORE



FOTO DI MARCELLO SPIMPOLO

**I**l Paganica Rugby è costretto ancora una volta a rimandare l'appuntamento con la prima vittoria nel Girone Promozione: opposti in casa all'Amatori Messina, i rosso-neri cedono per 40-22.

Forbice larga, ma maturata soprattutto nella seconda parte di gara, caratterizzata da diversi errori di handling e che i rossoneri hanno dovuto affrontare in 14 contro 15 a causa di un rosso diretto comminato all'estremo Ottavio Modica.

La cronaca. Pronti via e il Paganica va in vantaggio grazie ad un piazzato mandato a segno da Stefano Rotellini.

Il Messina reagisce, risale il campo al piede ed organizza una costante offensiva sui 5 metri rossoneri.

Giordani e compagni dapprima reggono bene l'urto ma, al nono, si trovano a dover fronteggiare dieci minuti di inferiorità numerica a causa del giallo comminato al mediano di mischia Peppe Modica.

I peloritani ne approfittano e, al termine di una serie di ingaggi sui cinque metri offensivi cui il Paganica non riesce ad opporre adeguata resistenza, capitalizzano con una meta tecnica poi trasformata dall'ala Valenti. Sotto 7-3 i rossoneri serrano le fila e, una volta tornati a uomini pari, operano il controsorpasso a metà frazione: da punto d'incontro Lepidi esce ovale in mano e serve subito Andreucci il quale prende subito

velocità, assorbe su di lui due uomini e poi, pur placcato, riesce a trasmettere in offload verso Ottavio Modica libero di sfruttare il sovrannumero e sprintare in area di meta.

Stefano Rotellini manda a bersaglio la trasformazione e porta i suoi a +3 sul 10-7.

Vantaggio che, però, dura poco: sugli sviluppi di una touche, infatti, il Messina organizza la maul, forza la linea rossonera, trova un buon abbrivio ed avanza fin dentro l'area di meta dove il tallonatore Miduri schiaccia a terra per il 12-10.

Valenti dalla piazzola manca i pali che, invece, a cavallo della mezz'ora, vengono centrati per due volte dall'apertura paganiche Stefano Rotellini che, in questo modo, riporta i suoi avanti sul 16-12.

Vantaggio che, però, dura poco. Il mediano di mischia siculo Nikolov riceve l'ovale poco oltre la metà campo e, rientrando da sinistra verso il settore centrale, dà il via ad una travolgente azione personale: cinque placcaggi evitati e cavalcata solitaria conclusa con un affondo al centro dei pali.

Facile il calcio di trasformazione per Valenti e ospiti che si portano sul 19-16.

La partita, già vibrante, diventa ancora più cattiva sul finire di frazione quando il centro messinese Sabanovic, da dentro una ruck, scalcia un avversario.

Si accende una rissa che coinvolge quasi tutti i giocatori ma, in particolare, a venire

SEGUE A PAGINA 2

## PILLOLE DI REGOLAMENTO - 2ª puntata

GLI ALUNNI DELLA 3 I DELLA SCUOLA MEDIA DI PAGANICA COORDINATI DAL PROF. E. PALMERIO

**E**ccoci puntuali al nostro 2° appuntamento con il giornalino del Paganica rugby. Vi intratterremo sulla regola n. 15

### IL PLACCAGGIO

Vi proponiamo alcuni consigli per eseguire un placcaggio seguendo le regole e garantendo la continuità del gioco:

- Se vieni placcato da un avversario e sei a terra, non puoi trattenere il pallone perché questo deve essere disponibile al gioco.

Diritti e doveri dei protagonisti del placcaggio:

- Il placcatore deve lasciare il portatore di palla appena lo ha messo a terra;

- Il portatore di palla deve lasciare la palla appena viene placcato;

- Gli altri giocatori che sopraggiungono devono entrare dalla loro parte (gate) e intervenire rimanendo in piedi.

- Se siete i protagonisti del placcaggio, potete intervenire nel gioco solo dopo esservi rialzati.

- Dopo un placcaggio, durante il gioco a terra, la palla si dice "in fase di contesa", a quel punto la palla può essere recuperata sia dalla difesa, che dall'attacco; se qualche giocatore in piedi tenta di prendere la palla, quello a terra non può trattenerla neanche per un attimo.

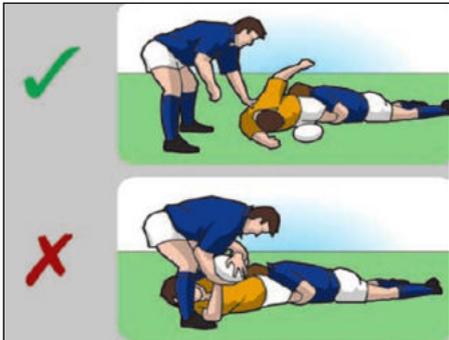
- Se sei a terra ma non hai subito un placcaggio, puoi rialzarti senza lasciare il pallone.

- Tutti i giocatori che arrivano sul punto del

SEGUE A PAGINA 2

SEGUE DA PAGINA 1:

## Pillole di regolamento



placcaggio e vogliono recuperare la palla, devono farlo dal loro fronte, cercando di far retrocedere gli avversari, liberando il pallone dalla loro parte. Inoltre ricorda sempre che se ti trovi in ruck (cioè all'interno di un raggruppamento), per recuperare il pallone non puoi gettarti a terra, ma devi rimanere in piedi..

Speriamo di essere stati chiari e non noiosi in questa sintetica spiegazione di una regola che spesso crea incomprensioni con gli arbitri. A presto

Nel prossimo numero tratteremo dei raggruppamenti (ruck & maul).



SEGUE DA PAGINA 1:

## Paganica - Messina

alle mani sono lo stesso Sabanovic e l'estremo di casa Ottavio Modica.

A rigor di regolamento entrambi i giocatori dovrebbero essere sanzionati ma, invece, il direttore di gara sventola il rosso solo all'indirizzo dell'atleta del Paganica che, così, è costretto a giocare un tempo e più in 14 contro 15.

Nonostante l'inferiorità numerica, prima dell'intervallo i rossoneri riescono a rimettere il punteggio in parità (19-19) grazie al quarto piazzato mandato a bersaglio da Stefano Rotellini.

Il numero 10 di casa, ad inizio ripresa, avrebbe anche l'occasione per riportare il Paganica avanti, ma il suo piazzato si infrange sul palo e l'occasione sfuma.

# QUAL'È LA DIFFERENZA TRA GRUPPO DEI PARI O AMICI E UNA SQUADRA (O TEAM)?

DI ENRICA STRIPPOLI

**P**er parlare di squadra è necessario partire da una distinzione fondamentale. Qual è la differenza tra gruppo dei pari o amici e una squadra (o team)? Un gruppo di pari è un insieme di diversi soggetti, in qualunque momento in qualunque posto e con qualsiasi finalità.

Il gruppo di pari o amici si costituisce come spazio di confronto e rispecchiamento, possiede regole specifiche spesso in opposizione a quelle del mondo degli adulti. I bisogni ai quali il gruppo risponde comprendono desideri di esperienze nuove da compiere, di scoperta e verifica delle proprie abilità, di elaborazione in condizioni di parità delle nuove conoscenze ed emozioni. Con il gruppo di amici sono soddisfatti determinati bisogni:

*il bisogno di inclusione:* per distinguersi come individui: i ragazzi hanno bisogno di essere riconosciuti e presi in considerazione, soprattutto dai coetanei. Essere parte di un gruppo è uno dei modi più efficaci per ottenere questo riconoscimento: fare parte di un gruppo aiuta il giovane a definire la propria identità.

*il bisogno di influenza sugli altri:* per affermare la propria individualità i ragazzi sentono il bisogno di esercitare un certo potere o autorità; questo implica la decisione, non sempre espressa, di assumersi un ruolo rispetto al comandare o essere comandati.

*il bisogno di affetto:* l'amicizia e l'affetto tra i coetanei, il sostegno reciproco, la possibilità di relazioni vissute come positive rappre-

sentano degli antidoti contro l'insicurezza che ogni ragazzo può affrontare nella sua fase di crescita.

Diversamente, una squadra o un team è sì un insieme di ragazzi che però **hanno in comune uno stesso obiettivo** e che per raggiungerlo **hanno un piano di azione** dove vengono stabiliti i **ruoli e le responsabilità**, in modo da **collaborare per andare verso la stessa direzione**. Nei gruppi sportivi i membri sviluppano un senso d'identità collettiva che rende il gruppo un'unità: i compagni di squadra **condividono propositi ed obiettivi**, elaborano modelli strutturati di comunicazione e stabiliscono relazioni personali soddisfacenti, attraverso una rete di ruoli e status che vanno al di là di quelli formali, senza riconoscimenti istituzionali.

Queste sono distinzioni essenziali da tenere in considerazione per non creare confusione e dispersione di energie preziose. Capita spesso che si confonda il gruppo dei pari con la squadra sportiva per cui si gioca; succede che si verifichino, a esempio, squadre dove ogni singolo ragazzo ha obiettivi diversi, motivazioni diverse, diverso modo di ragionare, vedere le cose, porsi con gli altri e comunicare e quindi il gruppo sia molto eterogeneo; lo si vede spesso soprattutto tra i bambini, che a volte praticano uno sport perché gli è stato suggerito dal medico, o perché spinto da un genitore, e non per libera e consapevole scelta.

Tra le fila rossonere comincia ad affiorare un po' di stanchezza e, al decimo, il Messina ne approfitta: in uscita da mischia ordinata l'ovale è raccolto dalla terza linea Muyodi che, approfittando della sua fisicità, rompe due placcaggi e affonda in meta.

Da posizione centrale Valenti mette dentro la trasformazione e issa i suoi sul 26-19.

Sempre al piede pronta la risposta di Stefano Rotellini, che marca un piazzato e riporta il Paganica a -4 sul 26-22.

Giordani e compagni potrebbero cercare un nuovo ribaltone, ma il Messina è cinico e, approfittando della superiorità al largo, a metà frazione segna la meta del bonus offensivo: Esposito taglia in diagonale la linea di casa e richiama su di sé le guardie rossonere, salvo poi innescare Lerda che schiaccia alla bandierina.

Valenti manda a segno il calcio di trasforma-

zione e il Messina si issa oltre il break sul 33-22.

Il Paganica, nonostante la strada sempre più in salita, cerca di riorganizzarsi per tenere ancora aperto il match ma, nel finale, sbilanciandosi, subisce anche la quinta segnatura pesante: calcio di spostamento raccolto da Esposito e sprint in campo aperto finalizzato in area di meta.

Valenti, con gli ulteriori due punti al piede, sancisce il 40-22 con cui il match va in archivio.

Tra sette giorni, il Paganica sarà ancora di scena tra le mura amiche e ancora con una siciliana; allo "Ilovenitti" arriverà, infatti, l'Amatori Catania.

Per gli uomini di coach Sergio Rotellini si tratterà dell'ultimo impegno interno della stagione, motivo in più per cercare una vittoria che, ormai, sfugge dal 17 gennaio scorso.

# IL RUGBY VISSUTO DA UN FUORISEDE

DI GINOFERNANDO GIORDANI

Questo sport mi ha sempre trasmesso tanta voglia di andare avanti e in questi ultimi 3 anni sono cresciuto molto facendo esperienze che mi hanno portato a conoscere realtà differenti.

Sono nato e cresciuto a Rieti e da piccolo ero una peste che non aveva mai voglia di fermarsi un secondo per prendere fiato, mia madre ormai esasperata decise che era giunto il momento di trovare uno sport in grado di placare la mia troppa vivacità.

Dopo una lunga serie di sport, provati inutilmente, mia mamma si giocò l'ultimo asso nella manica e mi portò a provare questo sport misterioso agli occhi della mia famiglia, subito rimasi innamorato nel vedere altri bambini come me vogliosi di tuffarsi nel fango e prendersi "a botte", da quel momento fino ad ora non ho mai smesso di giocare neanche nei miei sogni.

"Passano gli anni ma otto son lunghi, però quel ragazzo ne ha fatta di strada" (come dice Celentano nella famosa canzone "Il ragazzo della via gluck"), ora gioco con i Seniores e dopo un primo anno in prima squadra, per motivi universitari, ho dovuto lasciare la mia amata Rieti, che mi ha formato e visto crescere, per andare a giocare in

una realtà parallela ma nei suoi modi differenti, ovvero nel Paganica Rugby. Sono al secondo anno di questa avventura e mi accorgo che non smetto mai di imparare e di conoscere, mi sono fatto mille nuovi amici e ho conosciuto persone alle quali non smetterò mai di dire grazie.

Affrontando un campionato di serie B si incontrano squadre altamente preparate perciò durante i periodi di preparazione atletica o di pausa si svolgono delle partite dette "amichevoli" la cui funzione serve per preparare la squadra e anche per non perdere il cosiddetto "ritmo-partita".

Tutto questo per dire che proprio qualche mese fa durante la pausa del campionato abbiamo affrontato un'amichevole con la squadra con la quale sono cresciuto, il Rieti, dove ho ritrovato gli amici di una vita schierati nell'altra metà del campo, con la voglia di dimostrarmi quello che valgono.

Fischio di inizio e si parte per affrontare gli ottanta minuti più duri della stagione, la partita inizia con un avanti commesso dal Rieti e quindi mischia per il Paganica, giocando a terza centro sono potuto ripartire ma la rabbia agonistica del Rieti si è fatta sentire e subisco un placcaggio al quale la

mia schiena si è piegata quasi al tal punto da non poter riuscire a stare in piedi, però questo sport è fatto di "botte" e di certo non potevo uscire dopo 5 minuti di gioco soprattutto in quella situazione, quindi si tiene duro e non si molla. La partita è continuata malamente e al triplice fischio si vedono sollevate al cielo le braccia del Rieti che pur militando in un campionato di serie C ha saputo trovare la forza di batterci mettendo la voglia di farsi valere.

Voglio ricordare che in questo sport c'è rispetto reciproco e una delle cose più belle è fare il terzo tempo tutti insieme e ritrovarsi con amici di un passato remoto al quale è mancata la mia faccia.

In conclusione, il consiglio che vorrei dare a tutte quelle persone che si avvicinano allo sport in generale è di coltivare questa passione nonostante tutte le avversità.

Personalmente sono riuscito a inserirmi in un gruppo altrettanto unito e competitivo, come quando ero a Rieti, confrontandomi con compagni di squadra e amici che condividono i miei stessi ideali: lo sport, il sacrificio e il supporto reciproco.

**D**urante la festa di fine anno tenutasi alla nostra Club House con tutto lo staff societario e tutti i nostri iscritti, genitori e amici, l'allenatore della prima squadra Sergio Rotellini e non solo, ha voluto ringraziare tutti i componenti della rosa per la salvezza raggiunta con netto anticipo nonostante la penalizzazione e ha voluto rimarcare quanto sia importante, per il raggiungimento di risultati del genere, "IL CUORE" e nel caso specifico il cuore "ROSSONERO" facendo riferimento anche ad alcuni ragazzi che hanno dimostrato di possedere questo grande cuore anche non essendo di Paganica.

Ebbene è da qui che volevo ripartire per riportarvi la mia esperienza all'interno della splendida realtà paganichese.

Premetto di essere sempre stato un uomo di calcio sia in campo che fuori e di essermi avvicinato a questo splendido sport solo da una decina di anni grazie ai miei figli che hanno cominciato a praticarlo. È stato un crescendo di emozioni che mi ha portato a innamorarmi della palla ovale scoprendo quanti valori riesce a trasmettere questo sport sia ai ragazzi che lo praticano sia a tutti coloro che ci orbitano intorno. La prima esperienza vissuta all'interno di una società di rugby non è stata delle migliori tanto che furono proprio i miei ragazzi a decidere di cambiare aria per approdare al Paganica Rugby dove è cominciata la nuova

## A PROPOSITO DI CUORE ROSSONERO...

DI SILVIO SACCHETTI (ACCOMPAGNATORE UNDER 18)

magnifica avventura.

Come si usa dire "è stato amore a prima vista", tanto che dura ormai da 5 anni. Sin dall'inizio abbiamo avuto a che fare con persone splendide che fra mille difficoltà hanno sempre portato avanti la bandiera del Paganica Rugby con amore e dedizione riuscendo a dare a tutte le persone che ne entravano a far parte amicizia e affetto incondizionato tanto da farle sentire parte integrante della grande famiglia che è appunto il Paganica Rugby.

Questi valori insieme ad altri altrettanto nobili sono quelli che dall'inizio della stagione in corso (luglio 2015) hanno spinto la nuova dirigenza ad assumersi l'onore e l'onore di prendere in mano le sorti della società per portare avanti un progetto di rinnovamento che da qui a qualche anno ci possa riportare alle soddisfazioni e ai successi per i quali il Paganica Rugby si è contraddistinto nel corso della sua storia.

Per la cui realizzazione di questo progetto, senza rinnegare assolutamente ciò che è stato fatto in precedenza, è stato necessario apportare alcuni cambiamenti di ordine

generale. E si sa che di solito tutti i cambiamenti in quanto tali, prima di essere recepiti, possono creare situazioni di malumori e disagio, ma sono finalizzati al raggiungimento di un obiettivo.

Nello specifico auspico che tutti coloro che sono o sono stati vicino a questa società, per il bene del Paganica Rugby, facciano in modo di riportare questi malumori o disagi all'interno delle sedi preposte affinché nel corso di un civile confronto si possa trovare la quadra che porti tutti insieme al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Io personalmente ho sposato questo progetto e sono fermamente convinto che questo è il modo migliore per ritornare grandi ed è per questo che provo a dare il mio contributo anche se sono un "paganichese adottivo".

Un grazie di cuore alla comunità paganichese per avermi dato la possibilità di entrare a far parte di questa splendida realtà e per aver fatto sì che il mio cuore si colorasse di "ROSSONERO".



**N**el pomeriggio di venerdì 15 aprile prima di iniziare l'allenamento sento urlare il mio nome, mi giro e vedo Sergio e Yuri, mi avvicinano velocemente e Sergio mi dice "domenica sei convocato con la seniores, alle 10,45 al campo".

Io rispondo "va benissimo ..grazie" e mentre ritornavo verso i miei compagni di squadra ho cominciato a pensare se fosse vero o no perché era una cosa incredibile per me. Iniziato l'allenamento del venerdì, dove solitamente si prova la squadra della domenica, io insieme a tutti i miei compagni della Under 18 stavamo facendo opposizione alle giocate provate dalla seniores e dopo un po' Sergio mi ha chiamato e mi ha fatto provare anche a me le giocate. Lì ho cominciato a crederci davvero e per tutto il sabato pre-partita sono stato a pensare se io fossi all'altezza di questa situazione e a quello che potevo fare per esserlo. Arrivato la domenica al campo ho subito ricevuto una calorosa

## ANCORA UN ESORDIO TRA I GRANDI

DI DANIELE SACCHETTI (PRIMA LINEA CLASSE 1997)

accoglienza da parte di tutti e già lì mi sono cominciato a tranquillizzare. Quando all'interno dello spogliatoio il capitano Ginofernando Giordani mi ha consegnato la maglia da gara è stata l'emozione più bella che ho provato in tutto il tempo passato sui campi da rugby e comunque sicuramente la più attesa. Una volta entrati in campo sono riuscito a non pensare più ai problemi che avrei potuto creare nel caso in cui avessi fatto degli errori e mi sono concentrato ancora di più su quello che avrei dovuto fare nel caso fossi stato chiamato a entrare. Mancava ormai poco alla fine della partita tanto che, per come si era messa, quasi avevo perso le speranze di farne parte quando Sergio mi ha detto "Daniè vai a scaldarti che ora entri". Dopo un po' di riscaldamento, con un occhio rivolto al campo, vedo che si stava per giocare una mischia ordinata e sento Sergio di dire "arbitro cambio !!!" e poi mi ha chiamato a entrare. Aiuto... entrato in campo subito una mischia ordinata, la prova del nove per ogni pilone. Mentre entravo sentivo i miei compagni applaudirmi e urlare il mio nome. Ero consapevole di aver raggiunto un obiettivo

importante e ho affrontato quella mischia, che sicuramente non dimenticherò mai, con serenità e grinta come il resto della partita giocata. Penso che sia stata una grandissima emozione esordire nel campionato nazionale di serie B in casa e davanti a tutto il pubblico che mi conosce e soprattutto davanti alla Società che mi ha dato la possibilità di crescere sia come uomo che come atleta. A fine partita ho ricevuto i complimenti da tutti i miei compagni di squadra della Under 18, da tutti i ragazzi della Seniores e in particolare da Cristian Lattanzio che ha approfittato per farmi la classica matricola tagliandomi i capelli in maniera inguardabile. Spero che tutto ciò possa riaccadere il prima possibile (escludendo chiaramente il taglio di capelli) e auguro a tutti i miei compagni della U18 di vivere presto questa esperienza. A loro voglio dare il mio ringraziamento più grande, per avermi aiutato e supportato in questo fantastico percorso, dal momento che sono convinto del fatto che soprattutto nel nostro magnifico sport la crescita del singolo passa soprattutto attraverso la crescita del gruppo.

**G**iovedì 21 aprile alle 18.00 si disputerà l'ultima partita del campionato Under 18 che vede protagoniste l'Avezzano Rugby contro la Polisportiva Paganica Rugby, rispettivamente prima e seconda squadra nel girone di riferimento. La partita non ha alcun valore ai fini della classifica finale perché l'Avezzano è matematicamente prima ma, a livello di motivazioni ha sicuramente un valore molto alto e quindi, dal momento che ce la giocheremo in casa, metteremo in campo tutto il nostro cuore e il nostro orgoglio per dimostrare che tra noi e loro in realtà non c'è differenza ma i punti che ad oggi ci dividono sono frutto di episodi a noi sfavorevoli.

Questa stagione sportiva è iniziata con il piede giusto e sin dai primi allenamenti abbiamo riscontrato una situazione abbastanza diversa non solo negli spogliatoi rinnovati ma in generale, con l'insediamento della nuova società, si è percepita la volontà di crescita da parte di tutti in tutte le categorie e in tutti i settori. Da subito c'è stato molto entusiasmo e tanta consapevolezza di riuscire a dare un senso concreto alla nostra stagione e infatti fin dal primo giorno abbiamo iniziato a lavorare sodo con il nostro allenatore Juri. Così con il passare del tempo non solo è aumentato il numero di persone presenti nelle dure sedute di allenamento ma soprattutto è aumentata la

## SIAMO ALL'ULTIMO ATTO...

DI DANIELE SACCHETTI (CAPITANO UNDER 18)

voglia di scendere in campo per dare seguito e verificare i risultati del lavoro svolto nella fase di preparazione. Finalmente è arrivato il giorno della prima partita che tanto aspettavamo e con una ottima prestazione abbiamo portato a casa il primo risultato utile. Da quella partita non abbiamo fatto altro che vincere, vincere crescendo sia fisicamente che mentalmente anche grazie alle sedute di allenamento fatte insieme alla prima squadra. Per concludere il girone di andata ci mancava una sola partita, la più importante e attesa dato che eravamo a pari punti, quella con l'Avezzano che purtroppo abbiamo perso amaramente anche se non con demerito. Da lì invece abbiamo avuto un grande crollo mentale dovuto anche alla lunga pausa che ci ha portato all'inizio del girone di ritorno molto abbattuti, ma con grande maturità abbiamo ritrovato la vittoria e abbiamo superato questa crisi continuando per la nostra strada. Avendo perso 5 punti nella partita con l'Avezzano e non avendo preso il bonus nella partita con la Gran Sasso, ci siamo ritrovati a 6 punti di differenza, 6 punti che ci portiamo dietro ancora oggi e per questo

stiamo aspettando questa partita con molta voglia di riscatto per cercare di ridurre il distacco il più possibile arrivando, si secondò, ma a un solo punto da loro. In ogni caso abbiamo raggiunto un onorevole secondo posto, cosa che non succedeva da molto tempo e che ci ha permesso di accedere alle fasi interregionali che dovrebbero disputarsi a partire dal prossimo mese di maggio.

La prima partita di questa seconda fase ci vedrà impegnati con la prima classificata del Comitato Puglia, una partita secca nella quale chi vince passa alla fase successiva e dovrà giocare ancora altre partite per aggiudicarsi un posto nella fase finale che porterà all'accesso del Campionato elite. Il nostro obiettivo e quello di disputare il maggior numero di partite e andare più avanti possibile. A nome di tutta la squadra ringrazio la società per averci messo a disposizione tutti gli strumenti necessari per arrivare al conseguimento di questi risultati con la promessa di impegnarci al massimo delle nostre possibilità per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ah..... dimenticavo GIOVEDÌ 21 APRILE ORE 18,00.....VENITE A SOSTENERCI!!!!

## L'ANGOLO DELLA POESIA

A CURA DI **CRISTINA IOVENITTI**

### DA FANNY A FANNY

DI **MARISA MARGOTTI**

La storia d'amore tra il poeta inglese John Keats e Fanny Brawne, raccontata nel numero 2 del giornalino, mi ha riportato alla mente un'altra storia d'amore che ha per protagonista un'altra Fanny e Giacomo Leopardi.

I due poeti hanno molti punti in comune: entrambi sono coetanei (sono nati alla fine del 1700), entrambi hanno una cattiva salute e moriranno giovani, anche se appartenenti a ceti sociali diversi vissero in modeste condizioni economiche e infine hanno un amore di nome Fanny. Le somiglianze però finiscono qui perché l'amore tra Fanny e il poeta inglese anche se non a lieto fine, è stato un amore corrisposto mentre quello di Giacomo è stato doloroso e unilaterale.

A Giacomo, giovane coltissimo grazie alla ricca e preziosa biblioteca paterna, Recanati sta un po' stretta e anela di lasciare quell'ambiente tetro e ristretto per venire a contatto e confrontarsi con più vive e diverse esperienze culturali e sociali.

La sua vita è contrassegnata da fughe da Recanati e ritorni: soggiorna a Roma ma i salotti culturali della capitale lo deludono; successivamente va a Milano dove l'edito-

**Dopo il nostro primo articolo su John Keats e sulla sua storia d'amore con Fanny Brawne, la nostra lettrice e collaboratrice, Marisa, ha voluto fornire il suo contributo per "L'angolo della poesia" del nostro giornalino! Ricordiamo a tutti i nostri lettori che questo è uno spazio aperto ai contributi di tutti, per cui affrettatevi a inviarci i vostri articoli!**

re Stella gli offrire un assegno mensile in cambio di alcune collaborazioni; lo ritroviamo poi a Bologna, a Firenze, dove entrerà in contatto con Giovan Pietro Vieusseux e altri intellettuali, a Pisa e infine a Napoli, dopo avere ottenuto dalla famiglia un assegno mensile. Non tornerà più a Recanati perché muore nella città partenopea.

Queste esperienze sono fondamentali per la sua maturazione poetica e abbiamo così: il "Ciclo delle canzoni pisano/recanatesi", il "Ciclo dei canti dell'amore fiorentino o di Aspasia", e i "Canti napoletani", scritto a Napoli.

A Napoli l'anno prima di morire (1837) scrive "La ginestra": la ginestra, umile pianta che riesce a crescere in mezzo alla lava del Vesuvio, rappresenta per

Giacomo il simbolo della tenacia e dell'ostinata resistenza della vita di fronte alla forza distruttiva della natura. "La ginestra" è una sorta di testamento spirituale che conclude il suo percorso poetico e a differenza delle altre sue opere improntate al pessimismo rappresenta la speranza di un progetto civile e di unione sociale.

Durante il soggiorno a Firenze conosce e si innamora perdutamente di Fanny Targioni Tozzetti moglie di un medico e animatrice di un salotto letterario. È una passione non corrisposta e da questa esperienza per lui traumatica trae l'ispirazione del "Ciclo di Aspasia". Il "ciclo di Aspasia" è composto da cinque componimenti fra cui "Aspasia" (Aspasia è lo pseudonimo letterario sotto il quale il poeta cela l'identità di Fanny) e i principali temi di questi componimenti sono l'amore, la morte, la caduta e fornisce una immagine negativa della donna e dell'amore.

Da Aspasia: Canto XXIX, vv. 1-8

*"Torna dinanzi al mio pensier talora  
il tuo sembiante: Aspasia. O fuggitivo  
Per abitati lochi a me lampeggia  
in altri volti; o per deserti campi.  
Al di sereno, alle tacenti stelle.*

*Da soave armonia quasi ridesta,  
nell'alma a sgomentarsi ancor vicina.  
Quella superba vision risorge".*

## PAGANICA RUGBY IN TV

La Polisportiva Paganica Rugby ospiterà una puntata di "Palla Ovale" condotta da Fabio Zenadocchio, in onda ogni mercoledì alle 20.30 sull'emittente TV6 (canale 14 del digitale terrestre).

Mercoledì 20 aprile la trasmissione avrà come "studio" la Club House degli Impianti sportivi "Enrico Iovenitti". I temi affrontati saranno molteplici, dalla stagione sportiva in corso ai futuri progetti societari, dalla salvezza anticipata conquistata dalla squadra seniores allo sviluppo del vivaio.

Ma il rugby non sarà l'unico argomento della puntata, si parlerà anche della collaborazione con l'associazione culturale Bibliopaganica, elemento centrale nel progetto di crescita e di sviluppo condiviso con il Club.

Al microfono del giovane giornalista/rugbista aquilano si alterneranno, oltre al presidente Antonio Rotellini, l'allenatore della prima squadra e i capitani delle rappresentative rossonere, dalla Under 14 alla I Squadra, inoltre, la responsabile di Bibliopaganica, la professoressa Cristina Iovenitti, illustrerà le linee operative delle attività interamente gratuite della biblioteca sita all'interno degli impianti sportivi (affiancamento allo studio, corsi di informatica e lingue straniere, corsi di avviamento alla lingua italiana per gli stranieri).

Da giovedì 21 aprile la puntata sarà disponibile sul canale di TV6 su Youtube.

## POULE 2

Domenica 17 aprile 2016

 <b>POLISPORTIVA PAGANICA R. ASD</b>	 Amatori R. Messina	<b>22 - 40</b> Arbitro: Federico Meconi
 Civitavecchia R. Centumcellae	 Amatori Catania	<b>27 - 12</b> Arbitro: Vincenzo De Martino
 Collevero Rugby 1965	 Ottopagine Rugby Benevento	<b>14 - 38</b> Arbitro: Matteo Liperini

### Classifica

Posizione	Squadra	Punti	Giocate	V	N	P	Pf:Ps	Diff.
1	Civitavecchia R. Centumcellae	33	8	7	0	1	217:158	59
2	Ottopagine Rugby Benevento	31	8	6	1	1	200:131	69
3	Amatori Catania	22	8	4	0	4	204:16	44
4	Amatori R. Messina	22	8	4	1	3	164:130	34
5	Collevero Rugby 1965	10	8	2	0	6	132:221	-89
6	<b>POLISPORTIVA PAGANICA R. ASD</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>134:251</b>	<b>-117</b>

È ancora possibile acquistare l'album delle figurine e il calendario 2016.

Polisportiva Paganica Rugby A.s.d.  
Via Onna snc

Impianti Sportivi "E. Iovenitti"  
67100 Paganica (AQ)  
P.Iva 01009440668

<http://www.paganicarugby.it>  
[pol.paganicarugby@gmail.com](mailto:pol.paganicarugby@gmail.com)

338 9456750



[bibliopaganica09@gmail.com](mailto:bibliopaganica09@gmail.com) - cell. 338.3248616

Le attività si svolgeranno presso la biblioteca sita nel campo di rugby "E. Iovenitti" - Paganica, via Onna

[bibliopaganica09@gmail.com](mailto:bibliopaganica09@gmail.com) - 338.3248616

**GRATIS 365 GIORNI L'ANNO**